LETTERA DIRETTA ALL'ECCELLENTISSIMO SIG. DOTT. GAETANO BERTOLINI MEDICO DELLA...

Alessandro Coli

Lettera diretta all'Eccellentissimo

Sig. Dott. Gaetano Bertolini
MEDICO DELLA CITTA' D'ACQUAPENDENTE
DAL D. A. COLI

Studiosi sempre di frugare negli arcani della Natura per trovare i succedanei di eguale effetto, e di prezzo minore, più volte parlaste meco dell'efficacia dell'Idrocianato di ferro nella cura delle diverse malattie, ed in particolar modo delle febbri intermittenti. Io pure, quantunque non sia fornito di quella perspicacia d'ingegno che vi è propria, ho meco stesso meditato a questo soggetto.

Prima però di farvi palesi tutti i miei pensamenti intorno al citato rimedio, vi dichiaro che avrei voluto attendere i resultamenti delle vostre diligenti ricerche; tanto più che mi prometteste di inserirli nel Giornale Medico che si stampa in questa Città. L'interruzione nella pubblicazione del medesimo vi avrà, credo, trattenuto dal renderli di pubblico diritto; il perchè appunto mi è piaciuto di prevenirvi, pubblicando invece le mie idee su questo rapporto nell'Indicatore.

Voi sapete bene che Kirkoff e Gaugeron avevano ritrovato utile l'Idrocianato di ferro nell'*Epilessia* e nelle *Reumatalgie*; Kalmacloni lo trovò utile ancora nella cura del *Cholera-Morbus*; altri lo sperimentarono utilmente nella *Corea*, molto più se sia da considerarsi come effetto di parziale condizione morbosa del sistema nervoso, come lo ha dimostrato il Prof. Polcetti; Hasse per altra parte lo aveva con vantaggio somministrato nella cura delle febbri intermittenti come uno dei più validi succedanei del le varie specie di china dello straniero clima di Columbia. Io non ho avuto luogo di esperimentarlo che nelle febbri intermittenti, e mi è sommamente riuscito; del resto, troncherà la febbre (come il sullodato Polcetti è di pensiero) perchè agisce sul sistema *nervoso*, perchè mette un fine alla sua morbosa sensibilità, e perchè perturba quei moti periodici divenuti abituali che diffondendosi al cuore ed ai vasi generano l'accesso febbrile?

Per verità non so quanto valore si debba concedere alle riferite spiegazioni, dietro le idee dei vari patologi intorno alla natura di queste malattie; ma come osserva M. Bufalini, dovendosi determinare l'azione dei medicamenti dalla guarigione che ha luogo per essi nelle diverse malattie, non è mio scopo l'andare in traccia di ipotesi per spiegarne l'efficacia; mi basta il sapere in quali morbi può essere utile, ed in quali circostanze. L'osservazione intanto mi ha dimostrato che questo rimedio giova nelle febbri intermittenti, anco quando sono state refrattarie all'uso delle preparazioni di China; che le ostruzioni non ne impediscono il buono effetto; che non è di ostacolo neppure la flogosi secondaria o complicata del tubo Gastro-enterico. Già il Ch. Prof. Giovanelli di Sarti aveva mostrato nel 1821 che il ferro giova assai potentemente nella cura delle ostruzioni, e dopo altri lo hanno considerato come un deostruente, appunto per la potente sua efficacia.

Qui vi esporrò in compendio due sole osservazioni, riserbandomi a comunicarvene altre in seguito, essendo di troppo interesse che se ne verifichi la sua azione.

Un Contadino reduce dalla Maremma soffriva da qualche tempo delle febbri intermittenti, con ostruzione al fegato ed alla milza; le preparazioni di China non furono capaci di superare il male; gli somministrai l'Idrocianato di ferro alla dose di 24 grani; dopo tre giorni cessò la febbre, e l'ostruzione si dileguò a capo di 15 giorni. Il medicamento troncò la febbre senza lasciare tracce di quelle lievi alterazioni nell'economia animale, che spesse fiate sono altrettanti fomiti al rinnovellamento di non lontane periodiche invasioni.

N. N. soffriva anch'esso di febbri intermittenti; qui però vi era la complicanza di diarrea, e trovavasi manifesti indizi di flogistica irritazione del tubo gastro-enterico. La China non valse a distruggere la malattia, l'Idrocianato di ferro alla solita dose fugò la febbre, e calmò i dolori e la diarrea a capo di tre giorni.

Io domanderei se l'azione di questo medicamento si può riferire alla stimolante, o alla controstimolante. La guarigione operata nelle febbri, in cui esiste manifesta la flogosi, dimostrerebbe ad evidenza questa sua secondaria proprietà. Ma il possiamo credere, senza muoverci dubbio? Dobbiamo credere con M. Bufalini che la sua azione sia invece specifica?

Termino per adesso con eccitare i Medici a farne concludenti esperienze, e coll'avvertire che non si dia in sua vece l'*azzurro di Berlino*, e di esser persuasi che il Farmacista abbia precipitato in presenza una soluzione di *solfato di ferro puro coll'idrocianato di potassa*; tanto più che trovato si traduria da far della accorta in qualche medicamento, perchè non ha agito qualche volta o causa del cattivo metodo con cui è stato preparato.

Attendo una vostra risposta in cui spero che mi farete conoscere i resultati delle vostre dotte osservazioni, e sicuro che aggradirete quest'atto di mia vera stima ed amicizia mi dichiaro

Siena li 4 Aprile 1833

Vostro vero Amico